

Aggressione alle "volanti" Il prefetto convoca il comitato sicurezza

PERUGIA - Il prefetto Enrico Laudanna ha convocato per questa mattina il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica per fare il punto della situazione sicurezza a Perugia. Dopo la violenta nottata tra sabato e domenica: quando due volanti, salite in centro per una segnalazione, sono state accerchiate e danneggiate con lanci di bottiglie di birra e i poliziotti ingiuriati e derisi. Preoccupato il Sap (sindacato autonomo di polizia): "Tragedia sfiorata". Il sindaco Wladimiro Boccali: "Chiuderemo i locali pubblici non corretti".

► A pagina 16

Laudanna convoca d'urgenza il **questore** e gli altri membri del Comitato per l'ordine e la sicurezza

Volanti assaltate, riunione dal prefetto

Tristaino (Sap): serve una risposta a più livelli, non solo repressiva



Sindacalisti Sap Fabio Tristaino e Mirco Bono

Elio Clero Bertoldi

PERUGIA - Il prefetto Enrico Laudanna ha convocato per questa mattina, alle 11, il **questore** Sandro Federico e gli altri componenti del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica per fare il punto della situazione della sicurezza nel capoluogo e le conse-

guenti iniziative da assumere. Tutto alla luce degli avvenimenti della nottata tra sabato e domenica quando due volanti, salite in centro dopo una segnalazione, sono state accerchiate e danneggiate (con lanci di bottiglie di birra) e i poliziotti sbeffeggiati, ingiuriati e derisi. "L'altra notte si è sfiorata la tragedia. Solo la professionalità e l'equilibrio dei



nostri colleghi ha evitato che succedesse un'altra piazza Alimonda".

In questura c'è rabbia. Composta, trattenuta, ma rabbia. Più diplomatico il segretario provinciale del Sap (sindacato autonomo di polizia), il sostituto commissario Fabio Tristaino (uno dei pochi poliziotti laureati in giurisprudenza e proprio con una tesi di procedura penale), affiancato da Mirco Bono, che nel corso di una conferenza stampa sindacale, al primo piano, suggerisce una "risposta globale, a tutti i livelli", non solo sul piano della repressione, ma anche della prevenzione. Il sindacato auspica la convocazione di un tavolo "davvero rotondo" - ha sottolineato Tristaino - mentre a livello nazionale lo stesso sindacato scriverà una lettera al ministero dell'Interno.

Nel corso di una conferenza stampa il presidente provinciale del Sap ha ricostruito l'accaduto. "Le due volanti - ha ricordato - erano dirette in piazza Grimana per un intervento richiesto da alcuni cittadini e mentre transitavano in piazza Danti sono state circondate da circa 400 giovani, molti dei quali ubriachi ed altri sotto l'effetto degli stupefacenti. I due equipaggi - ha aggiunto - sono stati gratuitamente aggrediti, insultati, sbeffeggiati, fatti oggetto di cori inneggianti alla resistenza e bersagliati con un fitto lancio di bottiglie e monetine. Sono stati anche attaccati sul fascione posteriore delle due auto di servizio

due adesivi con il simbolo di un partito politico di sinistra".

Nel ricordare che la vicenda è andata avanti per circa un quarto d'ora, Tristaino ha aggiunto: "Soltanto la professionalità degli operatori che non si sono lasciati intimorire e non hanno reagito in alcun modo, riuscendo lentamente ad allontanarsi e a proseguire verso piazza Grimana, ha evitato che la situazione degenerasse". Secondo il protocollo di intervento in questi casi le auto dovrebbero farsi strada con manovre a scatto, ma un simile comportamento avrebbe evidentemente eccitato ancora di più gli animi dei balordi.

Secondo Tristaino, esiste un problema "centro di Perugia" che va affrontato da più parti, a tutti i livelli, a seconda delle competenze. "Una delle questioni da affrontare - ha argomentato il presidente del Sap - è certamente quello della carenza di organico, ma bisogna prendere coscienza del fatto che la partita è importante e si gioca su più tavoli: bisogna dare una risposta ai cittadini, ai colleghi, ai balordi che l'altra notte hanno avuto la certezza che nel centro storico, dopo una certa ora, la legge che vige non è quella dello Stato"

Ed è questa sorte di "enclave" senza legge che forse qualcuno vuole realizzare, che deve essere combattuta e vinta. Perché regnino le regole per tutti.

Oggi la riunione tra Enti, forze dell'ordine e Ufficio territoriale di governo dopo "l'assalto" a due pattuglie della **polizia** in piazza Danti

Agenti aggrediti, il caso al Comitato sicurezza

I sindacati: non solo repressione, serve il contributo di tutti. Appello a sindaco e prefetto

di **LUCA FIORUCCI**

PERUGIA - Quindici minuti ad altissima tensione. Bottiglie e monetine che volavano da tutte le parti, ragazzi che accerchiavano le pattuglie e le bloccavano. I quattro agenti all'interno "che grazie alla loro professionalità sono riusciti a mantenere la calma ed evitare che la situazione degenerasse".

L'aggressione di sabato notte è l'episodio più grave che si è verificato a Perugia, le sigle sindacali, che rappresentano gli operatori di **polizia**, vogliono che non si verifichi più. Non militarizzando il centro storico, secondo il **Sap** e il **Siulp**, ma trovando delle risposte che siano il frutto di una condivisione di idee. Per questo chiedono l'intervento del sindaco e del prefetto di Perugia. E una prima risposta è subito arrivata: del fatto e della questione sicurezza in generale si parlerà nella riunione del Comitato per l'ordine e la sicurezza che si riunisce oggi.

Mentre la vicenda sarà destinata raggiungere direttamente il ministero degli Interni.

"Le forze di **polizia** non devono essere lasciate sole a risolvere questo problema - sottolinea Fabio Tristaino, segretario provinciale del **Sap** -, la soluzione

non è solo la repressione, questo vorrebbe dire che abbiamo perso la guerra". L'intervento a più livelli che viene chiesto riguarda i locali che si affacciano su piazza IV Novembre e piazza Danti, cuore dei disordini dell'altra notte. "Quello che ci chiediamo - prosegue Tristaino

- è perché, pur di fronte a violazioni amministrative palesi non si faccia niente". Perché il problema di ordine pubblico, secondo Massimo Pici, segretario provinciale del **Siulp**, nasce anche dalla concentrazione di locali e di conseguenza di giovani in uno spazio ridotto. Un peri-

metro circoscritto, ma ad alta densità, dove c'è anche una considerevole presenza di spacciatori, e dove si rischia di creare una "zona franca", dove tutto è lecito e la legge che vige non è quella dello Stato. Una zona che rischia anche di diventare inaccessibile ai mezzi di soccorso. "Deve essere attuata di una seria politica che privilegi l'attività preventiva, di pianificazione e controllo delle attività, anche commerciali".

"La percezione dei cittadini, ed è questo quello che preoccupa veramente - prosegue Tristaino, affiancato da Marco Buono, consigliere del sindacato e operatore della Volante - è quella di non essere più liberi di usufruire del centro storico, di fare una passeggiata. Serve intervenire per restituire l'acropoli ai cittadini".

Il segretario provinciale dell'Ugl, Massimo Granocchia e quello generale Enzo Gaudiosi chiedevano l'istituzione di un Reparto mobile a Perugia per intervenire in situazioni di ordine pubblico. Per Tristaino non è la soluzione, Pici è favorevole all'istituzione del Reparto, ma non per far fronte alla situazione specifica. Piuttosto propone "una unica sala operativa e pattuglie sul territorio dalla stessa coordinate".



»» Fabio Tristaino e Marco Buono del Sap (foto Settonca)



Polizia, i sindacati: «Il centro così è zona franca per lo spaccio»

Volante accerchiata, Sap e Siulp chiedono uomini ma anche prevenzione

L'ACROPOLI IN CRISI

Intervento
bloccato
dalla folla
«Solo le iniziative
culturali
possono salvare
il centro»

di VANNA UGOLINI

Il cuore, si sa, è un organo delicato. Nessun medico che non abbia una specializzazione, si sognerebbe di fare un intervento a cuore aperto. L'acropoli è il cuore di Perugia, la vetrina con il mondo, il motore di tante attività economiche e culturali, anche se, ormai, molti se lo stanno dimenticando. E' anche uno splendido posto dove viverci stabilmente, se solo qualcuno si ricordasse di rendere meno difficile la vita dei residenti magari con agevolazioni per ristrutturare le case e favorendo le attività che in centro vorrebbero aprire. Ma far vivere il centro storico è questione anche di alchimie, di mettere insieme tante esigenze diverse fra loro. L'episodio avvenuto nella notte di Pasqua - un'auto della Volante accerchiata e l'impossibilità per i poliziotti di portare a termine un intervento - è grave. Anche perchè nella zona compresa fra piazza Danti e piazza IV Novembre ci sono momenti in cui le auto non possono passare, bloccate da una barriera umana e in quella

sorta di zona franca, sottolineano gli investigatori, «gli spacciatori possono agire indiscriminatamente, senza che si possano fare interventi». Ma va anche detto che i giovani, grande risorsa per la città, non solo economica, devono avere qualche alternativa, qualcosa da fare il sabato sera. E con il Turreno chiuso, il Pavone aperto a singhiozzo, la Biblioteca Augusta che la sera non è aperta e potrebbe, invece, intercettare, le istanze di una fetta di studenti che riempiono le librerie e anche gli incontri della domenica al Pavone e che hanno una richiesta di cultura, c'è ben poco da fare. Nell'acropoli, rimangono soprattutto i "tiratardi" e tra loro anche chi esagera con l'alcol e poi perde il controllo. Insomma, ci sarebbero molte leve da muovere per far ripartire una città che sembra spegnersi ogni giorno di più. Bisognerebbe che tutte le istituzioni interessate avessero la volontà e la capacità di muoverle in maniera coordinata fra loro. Lo ha detto e ripetuto più volte Massimo Pici, segretario del sindaco di polizia siulp anche dalle colonne di questo giornale. E lo ha ripetuto anche ieri: «Le forze dell'ordine, nel centro storico come alla stazione, dovrebbero incentrare la loro attività con una costante e coordinata presenza sul territorio - dice Pici - occorrerebbe un'unica sala operativa e pattuglie sul territorio dalla stessa coordinata: Squadra volante, Polizia stradale, Carabinieri, Guardia di Finanza, Forestale, Polizia Provinciale e Vigili Urbani».

Ma Pici spiega anche che

«l'attività repressiva delle forze dell'ordine da sola non può risolvere il problema della sicurezza del centro storico né quella dei cittadini. Ci aspettiamo un autorevole e immediato intervento risolutivo, da parte del Prefetto e del sindaco, che ristabiliscano la normale situazione nel centro storico, dove non è possibile tollerare ulteriormente il ripetersi di tali fenomeni, così come non è possibile che si crei una "zona franca" dove impunemente si possa spacciare, ubriacarsi, lanciare bottiglie alla polizia, fare risse». E il Sap, con Fabio Tristaino, punta il dito contro l'attività «spregiudicata» di alcuni locali «che nel tempo sono quindi divenuti riparo e punto di ritrovo solo per persone come quelle protagoniste del linciaggio in danno dei nostri colleghi. Locali che nemmeno garantiscono una ricettività interna e che riversano quindi all'esterno un numero spropositato di avventori che bivaccano sulle scalette del Duomo, in Piazza IV Novembre fino in Piazza Danti». Qualcuno li ascolterà?



Carabinieri, un arresto e 5 denunce

Un arresto e cinque denunce a piede libero da parte dei vari reparti dei carabinieri appartenenti alla compagnia di Perugia che durante le festività pasquali hanno intensificato i controlli del territorio e la vigilanza a tutti gli obiettivi ritenuti sensibili. In particolare i militari della stazione di P. S. Giovanni hanno bloccato un albanese di 27 anni per essersi allontanato dalla propria casa dove era agli arresti domiciliari.



Sopra, l'esperimento di mettere gli steward davanti ai locali: verrà riproposto a breve. Sotto ragazzi davanti a un pub

LE REAZIONI

«Quello che è accaduto due notti fa nel centro di Perugia è intollerabile»: a sostenerlo è il sindaco di Perugia Wladimiro Boccali commentando l'aggressione subita da due volanti della questura nella notte tra sabato e domenica scorsa. «Che un pezzo di città sia letteralmente preso in ostaggio da un pugno di ubriachi - ha affermato Boccali -, che sia messa in atto una azione di intimidazione nei confronti di chi non fa parte del branco, che vengano addirittura minacciati ed aggrediti i tutori dell'ordine: ebbene, questi sono fatti che la città non intende accettare come normali. Non lo sono. Sono anzi il segno di un malessere di cui certamente non è responsabile la quasi totalità di coloro che vivono i giorni e le notti di Perugia con civiltà e tranquillamente, ma è da imputare a frange di teppisti, se vogliamo chiamarli come meritano». E sulla vicenda interviene anche il

Il Prefetto convoca il Comitato per l'ordine pubblico

Il sindaco Boccali: solidali con gli agenti, duri con i locali che favoriscono i teppisti

Prefetto Enrico Laudanna che ha convocato per oggi alle 11 il consiglio per l'ordine pubblico in Prefettura, alla presenza di tutti i rappresentanti delle forze dell'ordine. Il sindaco ha quindi spiegato che «come è ormai noto, perchè è stato detto e ripetuto, la linea dell'Amministrazione comunale non è la "blindatura", con annessa deserti-

ficazione del centro storico». «In una città con due università - ha aggiunto -, quindi con tanti giovani che vi risiedono, è normale che ci sia una vita notturna. Quello che però deve essere perseguito senza sconti è che le serate perugine non si trasformino in una questione di ordine pubblico. In questa direzione sono andate le ordinanze

emesse nei mesi scorsi e gli accordi con i locali pubblici, sostanzialmente per impedire l'abuso di alcol. È una politica che nel complesso ha funzionato, e non deve essere una minoranza di esagitati e rissosi, magari con la complice tolleranza di alcuni gestori, a compromettere una strategia che riconosce la libertà di vivere e godersi il centro, purchè nel modo corretto, e nello stesso tempo salvaguarda la libertà ed il diritto degli altri a non avere noie. Vanno dunque prese tutte le misure utili di contrasto, fino, se ritenuta necessaria, alla chiusura dei locali che in modo spregiudicato quanto miope si prestano a diventare spazi di abusi». «Sono completamente solidale con le forze dell'ordine - ha sottolineato Boccali - Ovviamente sono favorevole all'aumento degli organici e dei mezzi a disposizione della polizia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA